

Sospesa gara dopo i dubbi dell'autorità

Metrorò D Roma, parola al comune

DI ANDREA MASCOLINI

Sospesa la gara per la linea D della metropolitana di Roma, dopo la conferma delle perplessità dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici; adesso dovrà essere il comune di Roma a fornire alla società romana le indicazioni necessarie per potere superare le eccezioni formulate dall'organismo di vigilanza presieduto da **Giuseppe Brienza**. Lo hanno deciso i vertici di **Roma Metropolitana** dopo che il 29 luglio l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, con una nuova lettera che fa seguito a quella di giugno (vedi *ItaliaOggi* del 28 luglio 2010), aveva confermato le perplessità sullo schema del project financing dell'opera (3,4 miliardi complessivi, per 20,4 km, di cui 11,5 di tratta prioritaria), deliberato dal consiglio comunale nel gennaio del 2005. L'Autorità ha evidenziato, come, a suo avviso, tale procedura sia accompagnata da consistente aleatorietà tanto da farne dubitare il vero interesse pubblico. Nella nota del 29 luglio, l'Autorità infatti asserisce, tra le altre cose, che «il trasferimento dei rischi si è rilevato a sfavore della amministrazione...», che «restano del tutto valide le perplessità sollevate dall'Autorità di vigilanza con delibera n. 19/2010 afferenti

la mancanza di copertura finanziaria...», che «la valorizzazione immobiliare... appare una misura estemporanea con tutte le incertezze del caso...» e che «l'architettura della gara è... sconvolgente per l'amministrazione...». L'organismo di vigilanza non ha evidentemente ritenuto del tutto convincenti le ragioni esposte da **Roma Metropolitana** nella risposta trasmessa all'Authority il 23 luglio scorso, nella quale era stata ribadita la correttezza dell'operazione sia per quel che riguardava i lotti successivi sia per quel che concerneva la copertura finanziaria e gli interventi di valorizzazione immobiliare. Il 3 agosto, quindi, il consiglio di amministrazione di **Roma Metropolitana** si è visto costretto a deliberare la sospensione temporanea della gara in atto. La sospensione, ha fatto sapere **Roma Metropolitana**, «consentirà al comune di Roma di svolgere una ulteriore riflessione sulla tematica e di stabilire quindi gli opportuni indirizzi, a cui **Roma Metropolitana** prontamente darà il dovuto seguito». Si ferma quindi l'iter che era stato avviato nel 2005 e che aveva visto scegliere la proposta Condotte-Pizzarotti (nominati promotori), sulla quale avevano deciso di confrontarsi Impregilo, da un lato, e la cordata Salini-Todini, dall'altro.

—© Riproduzione riservata—

